



COMUNE DI TARANTO

DIREZIONE AMBIENTE-SALUTE-QUALITÀ DELLA VITA

RELAZIONE TECNICA

DEI SERVIZI INERENTI LA GESTIONE DEI CANILI DI PROPRIETÀ COMUNALE

(Impianto a stabulazione libera di Paolo VI

Canile Sanitario con annesso impianto a stabulazione e canile rifugio di Via Galeso 150)

La legislazione vigente in materia di cani vaganti e di lotta al randagismo stabilisce una procedura articolata secondo le seguenti fasi:

- 1) Accalappiamento;
- 2) Canile sanitario;
- 3) Canile rifugio.

La fase di canile sanitario prevede le operazioni di vaccinazione, applicazione del microchip e cura degli animali malati e/o feriti per un periodo di 60 gg a cura dei competenti servizi veterinari dell'ASL.

La fase di canile rifugio è successiva a quella di canile sanitario e prevede il mantenimento dell'animale in adeguate condizioni sanitarie, propedeutiche all'affidamento o la restituzione al legittimo proprietario. In assenza di affidatari tale fase perdura fino al decesso per cause naturali dell'animale.

Si precisa inoltre che il servizio di canile in questione è un obbligo di legge per l'Amministrazione comunale ai sensi della L. 281/91 e L.R. 2/2020 e che lo stesso è finalizzato alla tutela e salute pubblica

Le prestazioni oggetto dell'appalto riguardano la gestione di alcuni servizi delle seguenti strutture:

Impianto a stabulazione libera Paolo VI: circa 70 cani

Canile Sanitario: circa 70 cani

Impianto a stabulazione annesso al canile sanitario: 16 cani

Canile rifugio di nuova realizzazione: circa 50 cani

All'interno del canile sanitario trova collocazione un'area destinata al ricovero dei gatti in stato di libertà catturati per comprovati motivi sanitari e che dovranno essere ricoverati presso la struttura solo per il tempo necessario al trattamento sanitario e reimmessi sul territorio dopo essere stati sterilizzati.

La durata del contratto d'appalto è pari a anni 3.

Gli obblighi del soggetto appaltatore sono quelli previsti dal capitolato ed in particolare attraverso l'esecuzione del contratto di servizio il soggetto appaltatore dovrà eseguire quanto segue:

nella gestione degli animali

- a) accudire gli animali ospitati e custoditi, provvedendo a tutte le loro esigenze e necessità quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: somministrazione di cibo e acqua potabile, somministrazione delle terapie, accurata pulizia dell'animale e del box, toelettatura, sgambatura, passeggiata, attività di gioco/relazione, percorsi di prevenzione e rieducazione comportamentale in collaborazione con l'educatore cinofilo, pulizia della stanza di ricovero dei cani all'interno dell'ambulatorio adiacente il canile sanitario;
- b) garantire un servizio di ricezione, custodia ed assistenza diurna, notturna e festiva con personale adeguatamente formato;
- c) provvedere all'acquisto di eventuale materiale utile alla gestione degli animali stessi (elenco esemplificativo e non esaustivo del materiale sopra citato: cucce, collari, pettorine, guinzagli, giochi anche per arricchimento ambientale canile, ombreggianti, reti oscuranti etc.);
- d) La prevalente tipologia di alimenti è preventivamente comunicata al Comune, attraverso presentazione di scheda tecnica per quanto riguarda sia l'umido che il secco, per cibi dietetici, medicati, per animali anziani e per cuccioli.
- e) provvedere al recupero di gatti incidentati, malati o traumatizzati, di cui non sia individuata la proprietà al momento della richiesta di intervento, ed al relativo trasporto e ricovero in struttura, assicurando un

servizio continuativo (diurno e notturno, feriale e festivo), svolto per mezzo di personale formato e con comprovata esperienza, e con automezzi idonei;

f) eseguire un accoppiamento degli animali nei box in modo che vi sia una reciproca compatibilità degli ospiti;

g) espletare le procedure di affido e adozione degli animali presenti, nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti comunali, anche con il supporto delle associazioni di volontariato autorizzate;

h) dedicare la massima cautela nella gestione dei cani pericolosi, individuando specifiche modalità per l'eventuale sgambamento in piena sicurezza, individuando altresì le figure che gestiscono tali animali; deve essere garantito che non venga coinvolto altro personale addetto;

i) dotarsi del servizio di almeno uno/due Istruttori/Educatori cinofili per l'esecuzione di percorsi di rieducazione comportamentale a favore degli animali che ne avessero necessità, mediante il supporto di un Medico Veterinario comportamentalista; compilare le apposite schede di valutazione comportamentale e del grado di adottabilità degli animali ed acquisire e dotare il medico comportamentalista dei farmaci opportuni per le terapie comportamentali;

j) classificare gli animali in categorie in base all'aspetto comportamentale, distinguendo animali facilmente gestibili, animali parzialmente problematici e animali problematici per aggressività (rischio basso, rischio medio, rischio alto), in modo da predisporre l'organizzazione del servizio e interfacciarsi con l'attività del volontariato in modo ottimale.

k) garantire almeno un operatore ogni cinquanta animali ricoverati;

nella relazione con il pubblico:

a) provvedere, dietro esibizione di un documento di identità valido e secondo le procedure previste e concordate con la stazione appaltante, a riconsegnare l'animale al legittimo proprietario, riscuotendo il corrispettivo previsto, con adeguata ricevuta, e segnalare all'ufficio comunale competente il mancato ritiro da parte del proprietario e/o eventuali criticità: nel caso l'animale venga ritirato da altre persone (conoscenti o parenti del proprietario) occorre che venga esibita copia del documento di identità della persona intestataria dell'animale insieme ad una delega datata e sottoscritta della stessa. Nel caso in cui l'animale non abbia il microchip, prima della restituzione occorre una descrizione particolareggiata dell'animale stesso, fornita o dal presunto proprietario o da un suo delegato, eventuale libretto veterinario e almeno una fotografia dell'animale, fermo restando quanto specificato al punto precedente relativamente all'esibizione di un documento d'identità;

b) garantire orari di accesso al pubblico tutti i giorni della settimana, per almeno tre ore al giorno. L'orario di apertura al pubblico deve essere comunicato al comune proprietario dei cani e al servizio veterinario ufficiale, nonché essere pubblicizzato sul sito del comune, chiaramente visibile all'ingresso della struttura e pubblicato sul sito istituzionale della struttura medesima. I cittadini interessati vanno accompagnati per le visite agli animali;

c) assicurare la riscossione dei corrispettivi in caso di rinuncia con le modalità definite dal Comune;

nella cura degli animali:

a) sottoporre gli animali da curare all'attenzione dei responsabili dell'ospedale/clinica/ambulatorio /studio veterinario convenzionato con l'Appaltatore;

b) garantire un servizio veterinario, compresi controllo della convalescenza e la somministrazione di terapie come da precise disposizioni che saranno di volta in volta prescritte e impartite, degli animali ospitati, attraverso un direttore sanitario, responsabile della vigilanza sulle condizioni di salute e benessere, nonché sull'iscrizione in anagrafe e sulla sterilizzazione degli animali presenti;

c) supportare il personale veterinario durante l'esecuzione delle visite;

d) garantire il trasferimento dei cani tra le strutture e la reimmissione con operatore idoneo e munito di automezzo autorizzato al trasporto di animali;

e) garantire il recupero dei gatti in difficoltà segnalati dalla Polizia Locale, con mezzi ed attrezzature adeguate che non comportino sofferenze per l'animale, le cure mediche, il ricovero, e la reimmissione dopo la sterilizzazione.

f) Garantire la corretta tenuta dei farmaci nell'apposito armadietto e del relativo registro;

per l'organizzazione del servizio:

- manutenzione ordinaria delle strutture (tinteggiatura delle pareti interne ed esterne, recinzioni

perimetrale e dei box, teli ombreggianti, box, cucce, cancello di ingresso, bacheca e gazebo...); delle attività di pulizia delle superfici esterne, pulizia e sanificazione dell'ufficio, del bagno, del magazzino e delle gabbie degli animali; pulizia delle griglie e delle canalette di scolo dall'eventuale accumulo di peli e deiezioni;

- tenuta e gestione del registro delle presenze degli animali custoditi aggiornato con la banca dati dell'anagrafe canina regionale e consultabile anche on line e delle adozioni;
- apporre in prossimità di ogni box l'elenco degli identificativi elettronici dei cani in esso ricoverati;
- effettuare un numero congruo di adozioni con un minimo pari almeno al 20 per cento degli ingressi in canile per ogni anno; eventuali sanzioni sono applicabili nel non raggiungimento del minimo solo per cause accertate come imputabili;
- organizzare un numero minimo di due eventi di promozione all'anno per pubblicizzare le iniziative in struttura e incentivare le adozioni;
- installare telecamere di video sorveglianza all'interno e all'esterno delle strutture di ricovero;

Ulteriori obblighi a carico dell'aggiudicataria.

L'aggiudicataria è anche soggetta, nell'ambito del canile e di contesti collegati con le attività svolte presso tale struttura, ai seguenti obblighi:

- sussiste il divieto di eseguire pubblicità diretta o indiretta a soggetti terzi (studi veterinari, attività commerciali, associazioni, etc.) senza autorizzazione scritta da parte del Comune;
- sussiste il divieto di raccogliere fondi;
- sussiste l'obbligo di fornire risposte scritte al fine di chiarire eventuali situazioni contingenti create in merito al servizio espletato;
- durante l'orario di apertura al pubblico, personale appositamente individuato e formato deve accompagnare e controllare il pubblico nei reparti presso i quali è possibile vedere gli animali adottabili e fornire le informazioni richieste;
- in caso di accadimenti particolari quali azzannamenti fra cani o morsicature a persone, decessi improvvisi di animali, furti o fughe di animali deve essere data entro 24 ore comunicazione alla stazione appaltante e al Servizio Veterinario dell'Asl, seguita da una relazione scritta se richiesta; deve inoltre essere data denuncia, qualora necessario, sempre entro le 24 ore, presso le stazioni dei Carabinieri o della Polizia municipale;
- in caso di furti o fughe di animali l'aggiudicataria provvede immediatamente alla denuncia presso le Forze dell'Ordine;
- alla scadenza dell'appalto, o in caso di risoluzione anticipata del medesimo, l'aggiudicataria deve riconsegnare il complesso edilizio in buono stato e libero da persone e/o cose di proprietà dello stesso.

Il problema del randagismo è un problema culturale e la sua soluzione deve, necessariamente, essere cercata nell'aspetto della promozione del migliore rapporto uomo-animale.

Sulla base dell'esperienza acquisita, il Comune di Taranto realizza nelle strutture in gestione, un ampio centro di incontro e confronto tra l'uomo, l'animale, l'ambiente, il volontariato e la cooperazione sociale.

Tutte le attività degli operatori che si debbono svolgere all'interno del canile sanitario, degli impianti a stabulazione libera e del canile rifugio, si devono porre l'obiettivo di una diminuzione dei fenomeni degli abbandoni, delle aggressività intraspecifiche, nonché una migliore percezione dell'animale da parte del cittadino ed un incremento degli affidi.

Al cane, considerato fra gli animali il più sociale e mentalmente dotato e raffinato, oltre alle normali e dovute necessità fisiologiche (quali: acqua, cibo, spazio ed altro) vengono riconosciute precise necessità che attengono nello specifico all'attività fisica quotidiana.

L'Amministrazione Comunale promuove il miglioramento della qualità e la razionale gestione dei canili municipali di Taranto attivando politiche di razionalizzazione della gestione e le azioni di prevenzione al randagismo e tutela del benessere animale.

Il processo viene incentrato su alcuni principi di base:

- collaborazione con le Associazioni animaliste;
- avvicinare la cittadinanza alla struttura facendone un "canile aperto";
- garantire il benessere degli animali;
- attivare le campagne di adozione ed affidi degli animali;

- svolgere la prevenzione del randagismo e controllo delle nascite, in relazione avviando significative forme di raccordo e collaborazione sussidiaria con le Associazioni, l'ASL;
- riduzione dei costi di gestione, attraverso coerenti forme di gestione delle strutture;
- organizzazione e razionalizzazione sulle spese di personale che opera nella gestione delle strutture.

Infatti, gli aspetti che caratterizzano un canile che funziona bene sono:

- l'elevata percentuale degli affidi o adozioni;
- la bassa percentuale dei rientri (affidi corretti);
- la possibilità per i cani ricoverati di avere stimolazioni mentali;
- la possibilità di socializzare con gli altri cani e soprattutto con l'uomo;
- la possibilità di migliorare, la cura, il decoro, l'igiene ed il controllo della gestione.

L'Amministrazione comunale ha articolato la gestione del canile su un progetto di qualificazione basato su una corretta analisi dei costi e dei benefici in modo da orientare le scelte sulle migliori soluzioni in termini prestazionali e qualitativi.

Nell'esecuzione delle attività affidate dovranno essere rispettati i seguenti principi:

- rispetto dell'attuale normativa in materia di tutela degli animali e prevenzione del randagismo per le competenze relative al funzionamento dei canili, nonché le linee guida regionali sulla detenzione degli animali d'affezione;
- corretta gestione del canile sotto il profilo economico, amministrativo e funzionale;
- restituzione degli animali catturati sul territorio all'eventuale legittimo proprietario nel più breve tempo possibile collaborando con i soggetti preposti a riguardo;
- definizione di un orario minimo di apertura al pubblico della struttura nel rispetto della legge regionale di settore;
- favorire, in base agli orari di apertura della struttura, l'accesso al pubblico per il riconoscimento degli animali e per le richieste di affido o adozione;
- adottare misure idonee ad incentivare l'adozione degli animali ricoverati;
- mantenere un sistema di archiviazione (schedatura informatica) che consenta in ogni momento di conoscere, relativamente a ciascun animale ospitato, la sua provenienza, gli interventi medico veterinari ai quali è stato sottoposto, la sua eventuale destinazione (affido, restituzione ai proprietari, morte, ecc.) e le rispettive date;
- mantenere un registro di carico e scarico (informatico) che consenta in ogni momento di conoscere il numero di animali presenti in struttura e la loro distribuzione all'interno dei box/reparti;
- mantenere un collegamento funzionale efficace e più rapido possibile con l'anagrafe canina per la consultazione in caso di ritrovamento di animale o per l'aggiornamento in caso di affidamento.

Gli obiettivi che il Comune di Taranto vuole perseguire vengono di seguito descritti

Obiettivo "collaborazione fra Associazioni"

La collaborazione con le Associazioni di tutela degli animali è un elemento essenziale sia per il buon funzionamento di un canile che per il benessere degli animali ospitati. Tutto ciò in linea a quanto prevede la legge regionale di settore, le linee guida regionali e il regolamento comunale sul rapporto uomo – animali ed ambiente.

Per giungere ad una collaborazione che duri nel tempo è necessario che tutti i soggetti interessati definiscano prioritariamente:

1. gli obiettivi condivisi;
2. le modalità del rapporto fra chi gestisce la struttura e le associazioni;
3. le regole con le quali si interviene nella gestione.

Una prima garanzia che questo avvenga è la vera conoscenza del canile, sia nella sua conformazione strutturale che per le attività svolte. Per ottenere questo è necessario che vi sia la presenza nel canile di volontari che conoscono la struttura, gli animali e gli elementi che influiscono sulla gestione.

Obiettivo “canile aperto”

Il canile, non deve essere inteso esclusivamente come luogo finalizzato alla custodia e al mantenimento degli animali, deve essere anche un ambiente rivolto alla socialità in cui ogni animale ha la possibilità di ricevere cibo e cure, di giocare e interagire con i propri simili e con le persone. Uno degli obiettivi primari deve essere quello di impedire che i cani ospitati rimangano troppo a lungo o, purtroppo per tutta la vita, nei box. A garanzia che l'ospitalità dell'animale sia temporanea bisogna innanzitutto che i cittadini conoscano il canile, lo frequentino e che sia un luogo di relazione. Per questo motivo si dovrà pensare al canile come ad un ambiente di “socialità” in cui persone ed animali si incontrano, un posto sicuro, sereno e controllato dove le persone possano scambiare le esperienze vissute con il proprio cane. Attraverso nuove forme di partenariato o forme di sussidiarietà orizzontali e verticali si potranno costruire momenti educativi sia per i bambini che per gli adulti insegnando loro a leggere correttamente il linguaggio non verbale del cane attraverso il quale ci comunica le sue emozioni, e le sue intenzioni, permettendoci un approccio corretto con l'animale.

Per avvicinare i cittadini al canile si potranno realizzare degli “eventi” che possono essere di informazione e formazione.

Obiettivo “benessere animali”

Il benessere degli animali deve essere inteso non solo come buono stato di salute fisica, ma anche come recupero di un connubio fra uomo e animale che è andato perduto a causa dell'abbandono. Per questo la permanenza degli animali nel canile deve essere il più breve possibile e durante il loro ricovero presso la struttura non debba mai mancare l'interazione in quanto il contatto diretto con l'essere umano è estremamente importante per il raggiungimento dell'obiettivo finale che è quello di dare in adozione il cane.

Per realizzare questo obiettivo ogni struttura dovrà usare l'area di servizio di “socializzazione” che potrà fungere da area di addestramento e apprendimento dei semplici comandi di base di ubbidienza e di condotta, attività che potrà essere svolta da persone idonee.

E' noto, infatti, che i cani appositamente addestrati risultano più facilmente gestibili e, quindi adottabili.

Questa attività offre anche l'opportunità di rendere più idonea ed appropriata l'assegnazione del cane al nuovo affidatario prendendo in considerazione i reciproci temperamenti. La scelta dell'animale diventerebbe, quindi, il frutto dell'analisi di una molteplicità di fattori e possibilità, con l'unico obiettivo di garantire il buon esito del nuovo rapporto ed evitare un ritorno al canile frustrante sia per l'animale che per la persona che lo ha adottato il quale sarà anche disincentivato ad una nuova adozione.

L'area di “socializzazione” non deve essere solo il luogo in cui si va tanto per uscire dal box, ma un momento in cui il cane apprende, conosce situazioni nuove, sente nuovi odori, gioca, impara i comandi e, quindi, un momento di crescita per lui. E' per questo che la vita del cane non potrà essere semplicemente svolta nella superficie dei box e nei cinodromi ma deve essere accompagnata nelle aree di socializzazione che potranno essere ricavate nelle superfici di servizio, che in passato erano spesso degradate ed abbandonate ad una funzione marginale di semplice collegamento tra le sezioni e i box.

I percorsi di rieducazione potranno essere incentivati per i cani aggressivi, traumatizzati o con comportamenti ripetitivi o autolesionisti provenienti da maltrattamenti o da un lungo stato di abbandono. Tale percorso potrà essere definito e seguito da un comportamentista ed attuato da un educatore con l'ausilio degli operatori e dei volontari che hanno effettuato un corso di formazione e aggiornamento e solo grazie alla ricerca di forme di collaborazione e di sussidiarietà orizzontale o verticale.

L'incentivazione delle adozioni costituisce uno dei punti cardine della lotta al randagismo dimostrandosi un valido correttivo per il contenimento del sovraffollamento dei canili e per l'abbattimento dei rilevanti costi di gestione del servizio posti a carico del bilancio comunale.

Si dovranno determinare le procedure sulle modalità di affido e controllarne costantemente i dati (% di affidi e rientri, tipologia dei cani affidati con successo, motivazioni delle richieste), questo permetterà di monitorare costantemente la situazione e correggere eventuali errori.

Solo attivando un sistema di adozioni che garantisca un buon affidatario al cane adottato si può pensare di ridurre il numero.

Obiettivo “prevenzione del randagismo, dell'abbandono e controllo delle nascite”

Il Comune di Taranto attiverà una campagna permanente di prevenzione del randagismo pubblicando avvisi sul sito internet ed avviando campagne di comunicazione riguardanti la sterilizzazione dei cani.

Considerato che in molti non conoscono l'esistenza di un'anagrafe canina sarà attivata un'opera di sensibilizzazione presso i veterinari e presso la popolazione per ricordare l'obbligo di iscrizione.

Si dovrà avviare altre forme possibili di prevenzione come ad esempio la verifica dell'avvenuta microchippatura degli animali di proprietà. Tale controllo potrà essere svolto attraverso l'avvio di forme di sussidiarietà o forme di vigilanza per sezioni omogenee del territorio. Azioni che potranno essere svolte in determinati periodi dedicati ai progetti "della prevenzione".

Gli interventi per la limitazione delle nascite saranno eseguiti da veterinari liberi professionisti convenzionati.